



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 maggio 2013

n.05/2013



30 maggio 2013	n.05/2013.....	1
Bandi		2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....		2
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)		2
LIFE +		4
Rassegna Stampa.....		5
Notizie da Bruxelles		5
Chi sarà il prossimo Mediatore europeo?.....		5
Quando le dispute commerciali diventano casi diplomatici: dalle sardine ai pannelli fotovoltaici.....		6
Ecco il nuovo commissario croato.....		7
Notizie dall'Europa		8
Francia, Corsi in inglese all'università: lo scontro tra governo e Académie Française.....		8
Tempi difficili per la Slovenia.....		9
Referendum sull'Unione europea: Cameron presenta un progetto di legge		10
Avvenimenti – News.....		11
Fondi diretti europei, quadro logico e budget		11
The European Communities and the World		12
Mobilitas – Centro per la mobilità e l'apprendimento		13

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Invito a presentare proposte — EAC/S05/13 — Rete europea degli organismi nazionali che promuovono l'alfabetizzazione (Bando di gara con procedura aperta), (2013/C 130/07) – scadenza: **29 agosto 2013, ore 12**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:130:0008:0010:IT:PDF>

Azione preparatoria «Circolazione dei film nell'era digitale» — Invito a presentare proposte 2013 (2013/C 140/08) – scadenza: **6 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:140:0014:0015:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/S03/13 Azione preparatoria: Partenariato europeo per gli sport (procedura aperta) (2013/C 120/08) – scadenza: **19 luglio 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:120:0020:0021:IT:PDF>

INVITO SPECIFICO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/S06/13 Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020 (2013/C 85/07) – scadenza: **29 novembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:085:0009:0010:IT:PDF>

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)

Invito a presentare proposte — EACEA/12/13 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 4.3 — Sostegno alla mobilità degli operatori giovanili (2013/C 150/05) – scadenza: **10 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:150:0020:0023:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — EACEA/08/13 — MEDIA 2007 — Sostegno per l'attuazione di progetti pilota (2013/C 142/04) – scadenza: **15 luglio 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:142:0004:0005:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — EACEA/06/13 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 4.6 — Partenariati (2013/C 148/03) – scadenza: **5 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:148:0004:0007:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/11/13 Programma «Gioventù in azione» Azione 4.5 — Sostegno ad attività di informazione per i giovani e per le persone operanti nel settore della gioventù e le organizzazioni giovanili (2013/C 85/08) – **scadenza: 27 giugno 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:085:0011:0013:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/07/13 MEDIA 2007 — Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei Sistema di sostegno «agente di vendita» 2013 (2013/C 54/09) – **scadenza: 18 giugno 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:054:0010:0012:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/45/12 Programma di mobilità accademica INTRA-ACP Africa (Mwalimu Nyerere) nonché le regioni dei Caraibi e del Pacifico (2013/C 47/11) – **scadenza: 10 giugno 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:047:0024:0025:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/11/13 Programma «Gioventù in azione» Azione 4.5 — Sostegno ad attività di informazione per i giovani e per le persone operanti nel settore della gioventù e le organizzazioni giovanili (2013/C 85/08) – **scadenza: 27 giugno 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:085:0011:0013:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/04/13 Nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente attuazione degli obiettivi strategici europei nel campo dell'istruzione e della formazione (IF 2020) (cooperazione tra parti interessate, sperimentazione e innovazione) (2013/C 118/07) – **scadenza: 16 settembre 2013, ore 12:00**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:118:0027:0031:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/09/13 MEDIA 2007 — Sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale (2013/C 88/06) – **scadenza: 24 giugno 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:088:0006:0007:IT:PDF>

LIFE +

LIFE+ Invito a presentare proposte 2013 (2013/C 47/10) – scadenza: 25 giugno e 5 luglio 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:047:0021:0023:IT:PDF>

Notizie da Bruxelles

Chi sarà il prossimo Mediatore europeo?

Nikiforos Diamandouros lascerà la sua carica l'1 ottobre 2013 dopo dieci anni di servizio. Ma chi prenderà il suo posto? In questo articolo si presenta la figura del Mediatore europeo, le sue funzioni e sue modalità di elezione.

Il Mediatore europeo è un organo indipendente e imparziale che chiede conto all'amministrazione dell'UE e conduce indagini su casi di cattiva amministrazione nell'azione di istituzioni, organi, uffici e agenzie dell'Unione europea.

Solo la Corte di giustizia dell'UE, nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, non rientra nel mandato del Mediatore. Quest'ultimo può constatare cattiva amministrazione nel caso in cui un'istituzione non rispetti i diritti fondamentali, le norme o i principi giuridici o i principi della buona amministrazione. Ciò comprende, ad esempio, irregolarità amministrative, ingiustizia, discriminazione, abuso di potere, mancanza di risposta, rifiuto di accesso all'informazione e ritardo ingiustificato. Tutti i cittadini o i residenti dell'Unione europea, nonché imprese, associazioni o altri organismi con sede legale nell'UE, possono presentare una denuncia. Per farlo non è necessario essere stati personalmente vittime del caso segnalato. È opportuno ricordare che il Mediatore europeo può trattare esclusivamente denunce riguardanti l'amministrazione dell'UE e non quelle concernenti le amministrazioni nazionali, regionali o locali, anche nel caso in cui esse riguardino materie dell'Unione europea.

La figura del Mediatore europeo è stata creata nel 1995 con il Trattato di Maastricht. Il primo Mediatore europeo è stato il finlandese Jacob Söderman, seguito dal greco Nikiforos Diamandouros eletto nel 2003 e rieletto nel 2005 e 2010. In dieci anni Diamandouros ha raccolto più di 300.000 reclami. L'attuale Mediatore europeo non sarà più in carica a partire dall'1 ottobre 2013. Il suo successore sarà in carica solo fino alla fine della legislatura del PE nel 2014.

Chi può essere eletto?

Deve essere un cittadino dell'Unione in pieno possesso dei diritti civili e politici. La persona prescelta deve soddisfare le condizioni per l'esercizio delle più alte funzioni giurisdizionali o possedere una comprovata competenza per l'assolvimento delle funzioni di Mediatore. Il Mediatore agisce nella massima indipendenza e non accetta istruzioni da alcun governo o organismo. Per tutto il periodo del suo mandato non può esercitare alcuna altra funzione politica o amministrativa né svolgere un'attività professionale, retribuita o non retribuita. Il Mediatore è assistito da una segreteria. Il Mediatore che non soddisfi più le condizioni necessarie per l'esercizio delle sue funzioni o abbia commesso una colpa grave può essere dichiarato dimissionario dalla Corte di giustizia delle Comunità europee, su richiesta del Parlamento europeo.

Il 20 maggio in Strasburgo sono stati presentati i sei candidati a succedere a Diamandouros, seguirà quindi un'audizione della commissione alle Petizioni il 18 giugno. L'elezione del nuovo Mediatore europeo è prevista per la sessione plenaria di luglio. I sei candidati mediatori sono:

- Alex Brenninkmeijer (Olanda), Difensore civico nazionale;
- Markus Jaeger (Germania), Consiglio d'Europa, Ufficio del Commissario ai Diritti umani;
- Dagmar Roth-Behrendt (Germania), deputato S&D;
- Ria Oomen-Ruijten (Germania), deputato PPE;
- Emily O'Reilly (Irlanda), Difensore civico nazionale;
- Francesco Enrico Speroni (Italia): deputato EFD

Fonte:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20130527FCS10566/html/Chisar%C3%A0-il-prossimo-Mediatore-europeo>

Quando le dispute commerciali diventano casi diplomatici: dalle sardine ai pannelli fotovoltaici

Ultima in ordine cronologico, la disputa sui dazi ai pannelli solari cinesi non è che l'ultimo episodio di tante "guerre" commerciali internazionali attraverso le quali i Paesi cercano di difendere i loro prodotti di punta. In questo articolo, si richiamano le dispute commerciali più importanti degli ultimi anni: dalla ventennale guerra delle banane alle rivendicazioni della Norvegia sulla libera circolazione dei suoi salmoni.

Una delle dispute più celebri è stata la 'guerra delle banane', che si è protratta per quasi vent'anni fino alla conclusione del novembre 2012. Ha visto opposti da una parte i dieci Paesi Sudamericani produttori del frutto, dall'altra il Vecchio Continente - accusato di privilegiare l'importazione dal bacino dell'Africa e del Pacifico in seguito ad antichi rapporti coloniali -. Quando si è firmato l'accordo, Bruxelles ha accettato di ridurre le tariffe sulle importazioni e l'allora direttore generale del Wto, Pascal Lamy, ha parlato di "momento realmente storico". Sulla scrivania della Commissione Europea, dal 2006, giace ancora una consultazione avviata per volontà dell'Argentina sulle tariffe per l'importazione dell'aglio. L'Unione è accusata di essersi accordata in maniera illecita per agevolare il flusso dalla Cina e così facendo avrebbe disatteso le norme internazionali sulla concorrenza.

Però ed Ue si sono trovate l'una contro l'altro armati sulla necessità di identificare o meno le sardine provenienti dal Paese americano - nome scientifico "sagax sagax" - piuttosto che esportarle come generiche sardine.

L'indicazione del nome latino ha sciolto le riserve di ambo le parti.

Restando all'ittico, la Norvegia non poteva che difendere con forza la libera circolazione del suo salmone - minato dall'introduzione di prezzi minimi all'importazione - nei banchi del pesce dell'Unione. Certo, Bruxelles non è stata a guardare in tutto questo tempo: ha accusato le Filippine di applicare tasse sui liquori dalle 10 alle 40 volte più alte rispetto al trattamento riservato ai prodotti domestici. Ancora irrisolto, e si torna di nuovo alla Cina, il problema delle terre rare: in questo caso Bruxelles si è alleata con Giappone e Usa nel primo ricorso congiunto della storia e ha puntato il dito contro i dazi imposti da Pechino alle esportazioni di questi materiali, i diciassette elementi fondamentali per l'industria tecnologica di cui l'ex Celeste Impero ha praticamente il monopolio.

Fonte:

http://www.repubblica.it/economia/2013/06/05/news/lotta_senza_quartiere_su_polli_e_sardine_dispute_commerciali_diventano_casi_diplomatici-60411752/

Ecco il nuovo commissario croato

Il Parlamento europeo pronto a valutare le competenze del candidato commissario croato Neven Mimica

L'1 luglio la Croazia diventerà il 28esimo Stato membro dell'Unione europea. I deputati sono già stati eletti e ora il Parlamento si esprimerà sulla competenza del primo Commissario europeo croato, Neven Mimica.

La Commissione europea si compone del collegio dei 27 commissari, inclusi il presidente e i vicepresidenti. I commissari, uno per ogni paese dell'UE, rappresentano la guida politica della Commissione durante il mandato di cinque anni. Il presidente attribuisce a ogni commissario la responsabilità per settori politici specifici. Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso ha assegnato al candidato croato Neven Mimica la propria area di lavoro: la Protezione del consumatore, fino ad oggi responsabilità del commissario alla Salute. Neven Mimica è il candidato del governo croato per il posto di commissario europeo alla Protezione del consumatore. Fino ad oggi vice-premier croato, Mimica è un volto conosciuto delle istituzioni europee, un diplomatico e un politico esperto. In passato è stato a capo delle negoziazioni per l'accordo di stabilizzazione e di associazione della Croazia in UE, ha condotto le negoziazioni della Croazia per l'accessione all'UE e con l'Organizzazione mondiale del commercio e ha lavorato anche in Egitto, ex - Jugoslavia e Turchia. Dal 2011, come membro del partito di centro sinistra, è vice-premier croato responsabile degli Affari esteri e dell'integrazione europea.

Martedì 4 giugno i deputati della commissione al Mercato interno ascolteranno le priorità del candidato Neven Mimica e valuteranno le sue competenze come Commissario alla protezione del consumatore. Parteciperanno anche le commissioni all'Ambiente, alla Salute pubblica e alla sicurezza alimentare. Il voto sulla nomina passerà in plenaria a Strasburgo mercoledì 12 giugno. Il Consiglio darà la propria conferma entro l'1 luglio.

Fonte:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20130531FCS10922/html/Croazia-II-28esimo-Commissario>

Notizie dall'Europa

Francia, Corsi in inglese all'università: lo scontro tra governo e Académie Française

Duro dibattito in Francia dopo l'approvazione dell'Assemblea Nazionale alla Legge Fioraso che consente agli istituti pubblici e privati di offrire corsi interamente in lingua inglese.

Martedì 28 maggio, con 289 voti favorevoli e 248 contrari, l'Assemblea Nazionale francese ha adottato il progetto di legge sull'istruzione superiore e la ricerca redatto dalla ministra Geneviève Fioraso. Per la prima volta dall'inizio della legislatura, i verdi di EELV non hanno sostenuto un testo della maggioranza di governo, appoggiato soltanto da socialisti e sinistra radicale. Un acceso dibattito ha caratterizzato l'iter che ha portato all'approvazione del decreto: una disposizione in esso contenuta, infatti, ha scoperchiato il proverbiale vaso di Pandora, riaccendendo alcuni sentimenti di grandeur mai del tutto sopiti.

L'articolo 2 della legge Fioraso conferisce la possibilità, agli istituti pubblici e privati, di offrire corsi in inglese nel quadro di accordi con università straniere o di programmi finanziati dall'Unione europea, di fatto estendendo le eccezioni all'insegnamento del francese introdotte dalle legge Toubon del 1994, con il fine dichiarato di aumentare l'attrattività delle università francesi, soprattutto per studenti indiani e cinesi.

Le reazioni a tale norma, sin da principio, non si sono fatte attendere. L'Académie Française, «guardiano» della cultura e della lingua francese, ha adottato una dichiarazione nella quale si richiedeva di ritirare immediatamente una misura che «attenta allo statuto della lingua francese nell'Università». I membri dell'istituto fondato dal cardinale Richelieu nel 1635 contestano entrambe le eccezioni, considerate troppo larghe e vaghe: il rischio che si corre è quello di creare zone franche linguistiche all'interno delle università, violando il principio costituzionale secondo il quale la lingua della Repubblica è il francese e questo, nell'istruzione superiore, non deve avere che eccezioni rigorosamente giustificate e precise, di conseguenza limitate.

La levata di scudi dell'Académie Française ha trovato ampio sostegno anche tra linguisti, filosofi, storici e scrittori. L'UMP ha dato battaglia fino all'ultimo in Assemblea: Jacques Myard ritiene che «un popolo che parla sempre più una lingua straniera, perde poco a poco la sua identità», mentre Daniel Fasquelle ha affermato in aula che bisogna «battersi per promuovere il francese e non accettare una sorta di capitolazione o di colonizzazione assolutamente inaccettabile».

A sinistra il progetto di legge è stato appoggiato dalla stragrande maggioranza di eletti ed elettori.

Il quotidiano Libération, la cui copertina di martedì 21 maggio era interamente in inglese e, nell'editoriale, invitava i francesi a smetterla di «comportarsi come gli ultimi rappresentanti di un villaggio gallico sotto assedio». Per Yamina Benguigui, ministra per la Francofonia del governo Ayrault, la francofonia non è in pericolo per via della loi Fioraso, poiché gli studenti stranieri saranno obbligati ad apprendere il francese e saranno valutati sulla conoscenza della lingua al termine del loro corso di studi.

Secondo Benoît Floc'h, giornalista di Le Monde, la Francia vive uno stato d'ansia, divisa come è tra chi desidera che il Paese prenda effettivamente parte alla competizione internazionale e chi continua a battersi per «l'idea di Francia».

Il dibattito sembra destinato a tenere banco anche nelle prossime settimane, prima che il testo arrivi in Senato. La decisione del governo francese di spingere per un cambiamento in questa direzione rappresenta sicuramente una svolta epocale, svolta che potrebbe inaugurare una nuova stagione dei rapporti tra la Francia ed il resto del mondo. La mondialisation, termine utilizzato oltralpe per definire il processo di globalizzazione, potrebbe finalmente raggiungere anche i centri culturali ed accademici francesi, tradizionalmente molto gelosi delle proprie peculiarità.

Fonte:

<http://www.cronacheinternazionali.com/europa-category/539-chi-vuole-l-euro-considerazioni-sulla-richiesta-di-adesione-all-eurozona-da-parte-della-lettonia.html>

Tempi difficili per la Slovenia

Si attendono con ansia le risposte dei mercati internazionali al pacchetto di riforme varato dal nuovo governo di centro-sinistra. Se la situazione economica del Paese non si stabilizzerà rapidamente, non è escluso il rischio di un nuovo “scenario greco” e conseguente richiesta di salvataggio.

La domanda è sempre più frequente: la Slovenia entrerà nel club dei Paesi richiedenti il salvataggio? L'economia del Paese è attualmente in profonda recessione con una disoccupazione alta e un crescente debito internazionale e interno. Quando è stata eletta, appena qualche settimana fa, il premier Alenka Bratusek ha detto che le sue priorità sarebbero state lavoro e crescita e che la Slovenia non avrebbe in alcun modo seguito “uno scenario greco.” Tuttavia, queste promesse non sembrano aver avuto seguito. Anzi l'azione del governo si è distinta per i duri interventi economici volti a rimpinguare le casse dello Stato. La stessa Costituzione è stata modificata per garantire il rispetto nel tempo di attente e coerenti politiche di bilancio.

Per stare lontano dal collasso finanziario che porterebbe alla richiesta di un salvataggio da parte dell'UE, il governo sloveno è stato costretto a proporre un certo numero di misure impopolari. Le più importanti comprendono un aumento del 2% dell'IVA, una grande privatizzazione delle aziende pubbliche e il passaggio dei prestiti bancari ‘cattivi.’

La privatizzazione probabilmente comprenderà alcune delle aziende slovene di spicco: Adria Airways, la compagnia aerea pubblica, Telekom Slovenia e Nova KBM, la seconda banca slovena come dimensioni.

I sindacati hanno protestato contro queste misure giudicate troppo “di destra” (la premier Bratusek, è bene ricordarlo, è del partito di centro-sinistra “Pozitivna Slovenija”), in quanto credono che questo tipo di decisioni porterà all'annientamento dello stato sociale.

Il pacchetto di misure ha comunque incontrato un buon consenso parlamentare, dove infatti ha ricevuto 78 voti favorevoli e solo 8 contrari.

E' molto difficile prevedere se il governo sloveno sarà in grado di evitare il salvataggio grazie alle misure proposte. L'UE, per adesso, osserva e tace, si aspettano le reazioni dei mercati internazionali, ma si è pronti ad intervenire.

Fonte:

<http://www.europressresearch.eu/html/commenti.php?id=216&lang=ITA>

Referendum sull'Unione europea: Cameron presenta un progetto di legge

Il premier promette che si impegnerà a far votare sì alla consultazione, che si terrà nel 2017. Ma quello che doveva essere uno stratagemma per riguadagnare consensi rischia di trasformarsi in un grande problema per il Paese e per l'UE.

E' cominciato come uno stratagemma di David Cameron per respingere un attacco da destra e riguadagnare qualche consenso perduto. Rischia di diventare un clamoroso scivolo per portare la Gran Bretagna fuori dall'Unione Europea, e magari minacciare l'esistenza stessa della Ue. Il referendum sull'appartenenza all'Unione indetto dal primo ministro britannico per il 2017 aveva uno scopo fondamentale: fermare l'ascesa dell'Ukip, il partito euroscettico che critica i conservatori di Cameron giudicandoli troppo tiepidi nei confronti di Bruxelles.

Vedendo la crescita dell'Ukip nei sondaggi, il capo del governo ha pensato che la convocazione di un referendum sarebbe bastata a far tornare a votare per il suo partito quegli elettori che lo giudicavano non abbastanza anti-europeo.

La convocazione del referendum non ha però fermato l'avanzata dell'Ukip, che alle recenti elezioni amministrative ha superato il 20 per cento dei voti, una crescita senza precedenti negli ultimi quarant'anni di vita politica britannica.

Quando la settimana scorsa la regina Elisabetta ha presentato in Parlamento i progetti di legge per il 2013-2014, e dal suo elenco è mancato ogni riferimento al referendum sull'Europa, i conservatori sono insorti, minacciando un dibattito alla Camera dei Comuni e un rapido voto per dare forza di legge alla consultazione popolare, nel timore che il loro leader ci stesse ripensando e volesse cercare una scusa per rimandare o annullare il progetto.

L'Ue non manifesta per il momento alcuna intenzione di rinegoziare a favore di Londra i termini della partecipazione britannica all'Unione, e inoltre la faida anti-europea si allarga di giorno in giorno su questa riva della Manica.

Inutili le parole del Presidente Obama che ha ricordato, ancora una volta, che "se la Gran Bretagna non facesse parte dell'Unione Europea, avrebbe meno influenza sugli Stati Uniti".

La macchina del referendum, tuttavia, si è ormai messa in moto, gli animi si sono scaldati e il rischio che un piccolo stratagemma politico diventi un grande guaio è sempre più alto.

Fonte:

http://www.repubblica.it/esteri/2013/05/14/news/gb_cameron_referendum_europa-58776528/

Avvenimenti – News

Fondi diretti europei, quadro logico e budget

20-21 giugno, Camera di Commercio di Forlì (Corso della Repubblica, 5)

Il Dipartimento Politiche Europee, d'intesa con l'Istituto Europeo di Pubblica amministrazione (EIPA) e in collaborazione con le reti Enterprise Europe Network (EEN) e Europe Direct, organizza il 20 e 21 giugno 2013 un seminario di informazione e formazione dedicato agli aspetti del ciclo finanziario 2007-2013/ 2014-2020 dei fondi a gestione diretta e alle nuove linee di finanziamento previste dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020.

Struttura del corso:

Il corso è strutturato in due moduli: una prima parte informativa dedicata alla presentazione delle politiche europee dei cicli finanziari 2007-2013/ 2014-2020 e dei fondi a gestione diretta erogati dalla Commissione europea. Una seconda parte, di carattere operativo, è orientata ai soggetti interessati ad occuparsi della predisposizione di una proposta progettuale e del budget di progetto. È auspicabile la partecipazione ad entrambe le giornate formative/informative.

Destinatari del corso:

Il corso, destinato ad Enti Locali, altri enti pubblici, cittadinanza, imprese, università e organizzazioni non governative.

Partecipazione:

La partecipazione al seminario è gratuita. Occorre compilare la scheda di registrazione e inviarla online secondo le modalità indicate.

Per ulteriori informazioni e per scaricare il modulo di iscrizione:

http://www.finanziamentidiretti.eu/?page_id=896

The European Communities and the World

Seminario internazionale, 21-22 giugno 2013, Rocca di Bertinoro

Venerdì 21 giugno, 10:00-17.30

Opening Remarks: Giuliana Laschi
(University of Bologna)

Near and Far, Old and New Member States and Neighbours

Giuliana Laschi (University of Bologna):
Élargissement contre le rideau de fer. Un outil efficace mis à l'épreuve.

Carlos Eduardo Pacheco Amaral (University of Azores):
Europe of the islands and of the Outermost Regions

Isabel Valente (University of Coimbra):
Les Régions Ultrapériphériques de l'Union Européenne: Contexte, évaluation et perspectives

Fabio Casini (University of Pavia):
Information Policy. How the European Communities present themselves abroad

Gerd Morgenthaler (University of Siegen):
The Legal Status of the Caspian Sea and the EU's Foreign Policy in the Region

Sabato 22 giugno, 10.00-17.30:

Fragile Relations

Marta Quintussi (University of Köln):
India-EU relations: partners for development

South Transatlantic Relations

Raphaela Averkorn (University of Siegen):
Between Europe and North America: Patagonia. The Development of a Region in Transnational and Intercultural Perspectives

Gian Luca Gardini (University of Bath):
Latin American regional fragmentation: a comparative view

Paulina Astroza Suarez (University of Concepción):
Les relations entre l'Union européenne et l'Amérique latine: le cas spécial du Chili

Cristina Blanco Sio Lopez (Centre Virtuel de la Connaissance sur l'Europe):
Instrumental Bridges or Fruitful Ties? Spain's role in the consolidation of a EU-Latin America Partnership

Per ulteriori informazioni:

www.puntoeuropa.eu ; https://www.facebook.com/punto.europa?ref=tn_tnmn

Mobilitas – Centro per la mobilità e l'apprendimento

Inaugurazione, lunedì 1 luglio 2013

Mobilitas è un centro che offre orientamento e consulenza alla realizzazione di esperienze di studio, tirocinio, lavoro o volontariato all'estero, rivolto a persone residenti o domiciliate in Emilia-Romagna. Il centro si propone di armonizzare le esistenti reti europee a sostegno della mobilità per l'apprendimento (Eurodesk, Eures ed Euroguidance), mettendone a sistema gli strumenti per aiutare l'utente a costruire un'esperienza all'estero su misura. Il centro avrà due sedi fisiche, una presso il Campus di Forlì dell'Università di Bologna. e un'altra presso la sede dell'Assemblea Legislativa regionale a Bologna.

Gli utenti possono contattare gli operatori recandosi personalmente ai centri, oppure telefonicamente, tramite mail, skype o Facebook. Durante l'appuntamento l'operatore offre un servizio personalizzato per guidare ed accompagnare gli utenti nella ricerca dell'esperienza all'estero più adatta a loro. Prenotando l'appuntamento online, gli utenti possono decidere se incontrare l'operatore di persona, per telefono o via skype.

Mobilitas fornirà servizi gratuiti anche ad altre organizzazioni pubbliche o private che stiano sviluppando o siano interessate a sviluppare progetti di mobilità per l'apprendimento. Organizzazioni o gruppi informali possono richiedere supporto per ricerca partner in Europa, progettazione, ricerca partecipanti.

Per ulteriori informazioni:

www.puntoeuropa.eu ; https://www.facebook.com/punto.europa?ref=tn_tnmn



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna –
Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi: Gianna Mungelli (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Alberto Di Nardi, Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).